

VerbanoNews

Le news del Lago Maggiore

I Castelli di Cannero aprono al pubblico: un museo sull'acqua che racconta il Lago Maggiore

Marco Tresca · Friday, June 13th, 2025

Un museo a cielo aperto e multimediale, che si **raggiunge in barca**, in mezzo al **Lago Maggiore**, dove l'architettura si fa racconto: i **Castelli di Cannero**, storica fortezza borromea su due isolotti rocciosi al largo della costa piemontese dell'alto Verbano, aprono per la **prima volta al pubblico** sabato 28 giugno, al termine di un **complesso restauro** durato oltre **un decennio**.

L'inaugurazione con il principe e i sindaci delle due sponde

L'inaugurazione ufficiale, con il taglio del nastro da parte della **famiglia Borromeo**, si è svolta nella giornata di **giovedì 12 giugno**, alla presenza di molti sindaci dei Comuni rivieraschi lombardi e piemontesi, da **Verbania** ad **Angera**, dei rappresentanti delle autorità, fra cui il prefetto **Salvatore Pasquariello** e della stampa. Gli ospiti, arrivati in barca da Cannero, sono stati accolti personalmente dal principe **Vitaliano Borromeo**, che ha stretto la mano a ciascun partecipante prima dell'ingresso, come **un vero padrone di casa**.

Un museo di sé stesso: la rovina racconta

Il restauro dei Castelli di Cannero – dal valore di **15 milioni** di euro realizzato anche attraverso il supporto del Ministero per i beni culturali e di Intesa Sanpaolo – è stato curato dallo **Studio Simonetti di Torino**. Il risultato è un museo davvero particolare, che non ha voluto “ricostruire” le rovine, ma valorizzarne la forma attuale, conservandone l'autenticità. «L'obiettivo è stato **preservare l'immagine materiale e immateriale** della fortezza, rendendola parte del presente senza sacrificarne i significati e i valori storici» spiegano gli addetti ai lavori tra le mure del bastione.

Un'esperienza immersiva

Nessuna ricostruzione completa, piuttosto una **conservazione delle rovine**, con strutture leggere e reversibili, come **passerelle in legno** e spazi evocativi delle architetture da assedio. Il **percorso si sviluppa sia in spazi aperti sia in spazi interni**, dove si trovano spazio **postazioni multimediali**, realtà aumentata e **installazioni narrative** firmate dallo studio **Dotdotdot di Milano**.

La visita ai Castelli di Cannero, il costo del biglietto è di **25 euro** e comprendo il trasporto in barca, è prima di tutto un dialogo con lo spazio tra le acque del Verbano. Attraverso l'apposita app, la narrazione è affidata **direttamente alla voce delle rovine**, che si fanno guida e racconto. Grazie a

un sistema di **beacon**, i contenuti audio si attivano automaticamente durante il percorso, senza bisogno di interazioni: l'esperienza diventa così una **sorta di audiolibro che si apre passo dopo passo**, con un tono evocativo e poetico, ispirato all'iscrizione della Torre Vitaliana. Un'esperienza di storytelling simile, a parer nostro, a quella di **Casa Batllò a Barcellona**.

Il percorso parte dal molo e conduce il visitatore attraverso i **punti chiave della fortezza**: la Corte d'ingresso, la Corte Vitaliana, la Sala della Guardia, i camminamenti sonorizzati, la Sala delle Armi, il Mastio, la Torre del Belvedere, la Corte Malpaga e la Sala della Contessa.

I Castelli di Cannero: la storia

La storia dei Castelli di Cannero affonda le radici nel primo **Quindicesimo Secolo**, quando l'isolotto maggiore ospitava già una fortificazione, la **“Malpaga”**. La loro attuale configurazione fu voluta da Ludovico Borromeo a partire dal 1519. Progettati come un baluardo cruciale per la difesa dei territori e per l'affermazione politico-militare della casata sul Lago Maggiore, i castelli persero progressivamente la loro funzione strategica **dopo il 1529** con nuovi accordi e il perdurare della pace, cadendo in disuso e divenendo rifugi occasionali.

“Un museo che è un unicum”

«Oggi è un giorno speciale perché si aprono le porte di un luogo straordinario in cui la storia rivive, intrecciandosi strettamente con i panorami del lago ed esaltandone il fascino – dichiara **Marina Borromeo**, responsabile dei progetti speciali di Terre Borromeo commenta -. Ne risulta un **museo che è un unicum**, per la tipologia di intervento e di recupero realizzato. I Castelli di Cannero completano le nostre proposte culturali in un insieme organico e coerente, frutto di un processo sviluppato negli anni nei siti Terre Borromeo».

«Con questa importante opera di restauro, i Castelli di Cannero tornano a essere un luogo vivo, aperto alla collettività – commenta **Vitaliano Borromeo** -. Più di **cinquecento anni dopo l'insediamento da parte di Ludovico Borromeo**, la fortezza potrà essere fruita dai visitatori arricchendo il panorama culturale del territorio del Lago Maggiore e affiancandosi alle altre destinazioni Terre Borromeo», che che comprende **l'Isola Bella, l'Isola Madre, la Rocca di Angera, il Parco Pallavicino e il Parco del Mottarone**.

This entry was posted on Friday, June 13th, 2025 at 8:25 am and is filed under [Lago Maggiore, Piemonte](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. Both comments and pings are currently closed.